
Presidente
Arch. PhD Antonio Lavarello

RELAZIONE CONCLUSIVA PASSAGGIO DELLE CONSEGNE 1° LUGLIO 2025

Cari soci,

la nostra ruota, l'ingranaggio che in perfetta sincronia regola il succedersi tutte le cariche rotariane, dal presidente internazionale al presidente di Club, compie oggi uno scatto, piccolo ma decisivo nella vita del Club. Decisivo perché noi ogni anno cambiamo, un poco alla volta: entrano nuovi soci, purtroppo qualcuno viene a mancare o decide di lasciare il sodalizio, qualcuno si occupa un po' meno della vita associativa ma per fortuna qualcuno di più giovane inizia ad impegnarsi di più, cambia il mondo intorno a noi, cambia il Rotary international, cambiamo noi stessi come persone anche, è inutile negarlo, e poi, soprattutto, ogni Presidente aggiunge al Club un pezzo di storia, qualcosa in più, esperienze nuove, conoscenze ampliate, un network di relazioni e collaborazioni più esteso. Come qualcuno ricorderà, nella mia relazione programmatica, un anno fa, facevo riferimento al paradosso della Nave di Teseo, che pezzo a pezzo cambia tutta per rimanere sé stessa, perché nel nostro caso "la magia del Rotary" (il motto del presidente internazionale di quest'anno) è quella che in cento anni ha conservato l'identità del club nonostante il passare degli anni, dei soci, dei presidenti: noi siamo molto diversi da quei signori in frac del 1924, di cui tante volte avete visto la fotografia, ma in qualche modo siamo anche gli stessi.

Ecco, la relazione conclusiva a mio modo di vedere serve per ricordare a noi stessi come, impercettibilmente, siamo cambiati quest'anno, in che cosa non siamo più uguali all'anno scorso, pronti a trasformarci ancora l'anno prossimo, sotto la guida di Federico.

Service

Partiamo quindi da che cosa abbiamo fatto, nel senso più concreto e sostanziale che questo verbo ha nel Rotary cioè i progetti di servizio.

Quest'anno siamo stati capofila di ben tre progetti sovvenzionati.

Abbiamo chiuso con soddisfazione un ciclo triennale di Medicina Digitale per la prevenzione e la cura, di cui non ringrazieremo mai abbastanza il socio responsabile Alberto Birga. Si tratta infatti di un progetto che ha agito su due livelli diversi, come stimolo al dibattito pubblico sul ruolo della medicina a distanza e come risposta immediata, seppur limitata, alle esigenze delle persone. Due importanti convegni, significativi rapporti con diversi enti ed istituzioni e molte attività sul campo nel difficile territorio extraurbano che circonda la nostra città, tanti cittadini che faticano ad usufruire del servizio sanitario nazionale ma che attraverso il Rotary hanno ricevuto risposte e

conforto rispetto al proprio stato di salute. Un progetto che chiude un ciclo come ho detto ma che al tempo stesso attraverso il nostro esempio si allarga, e già ha iniziato a farlo quest'anno, ad altre realtà territoriali come il Piemonte.

Abbiamo proseguito il lungo e consolidato cammino del corso di Alfabetizzazione informatica, curato dal nostro presidente eletto – ma ormai incoming – Marco Raggio, che ringrazio moltissimo, e giunto alla 14esima edizione. A questo proposito dico tre cose che possono essere dell'interesse di Federico: sono felice che nel corso di una conviviale di quest'anno si sia data visibilità all'interno del Club alla consegna dei diplomi degli allievi più meritevoli dello scorso anno, credo che potrebbe diventare una bella tradizione che aggiunge gratificazione sia ai docenti sia ai discenti del corso. In secondo luogo, penso che sia importante che Marco, in vista del suo impegno da presidente trovi chi tra noi possa dargli continuità nel lavoro sul campo, e questo è un invito a lui ma soprattutto a ciascuno di noi, perlomeno a chi è più vicino a questi temi. Infine, credo che dopo un collaudo lungo 14 anni, sarebbe bello che questo progetto assumesse un suo carattere permanente, svincolato dalla richiesta annuale di sovvenzioni. Pensiamoci...

Il terzo progetto di cui siamo stati capofila – e lo saremo per i prossimi due anni – è il Global Grant Sesam Madagascar, un programma di formazione a distanza in campo sanitario. Anche qui i miei ringraziamenti vanno a chi lo ha seguito da vicino, Gianni Vernazza che soprattutto ha avuto la perseveranza di arrivare a vararlo e ancora a Marco Raggio che con grande tenacia e flessibilità risolve i piccoli e grandi imprevisti che un progetto di questa ambizione inevitabilmente presenta, ultima in ordine di tempo la difficoltà ad ottenere il visto da parte del personale che dovrebbe venire a Genova a svolgere una parte del proprio addestramento.

E poi la donazione di libri per l'infanzia che ormai da qualche anno effettuiamo nei confronti della Fondazione Gaslini Insieme, libri messi a disposizione, con grande generosità (e competenza) dal nostro Past President Pino Boero.

La gestione di un punto di raccolta, di cui quest'anno è stato responsabile Giulio Birga, in occasione della Colletta Alimentare, e qui il pensiero non può che tornare a Gabriella Andraghetti.

Il sostegno all'Orchestra Trillargento, importante realtà nell'ambito della formazione musicale e dello sviluppo sociale.

Se devo fare tre rapidissime considerazioni generali sul complesso dei nostri service mi pare bello osservare che abbiamo saputo combinare azione internazionale e locale, che una grande parte nei nostri service la fa il civic work, l'impegno professionale volontario, dei nostri soci (o dei soci di altri club) e che in tutti i casi abbiamo saputo coinvolgere nei progetti molti altri club, non solo genovesi e vari altri enti ed istituzioni, confermando il fatto che una dei talenti del nostro club è quello di saper fare molto bene network.

Inoltre, ricordo la nostra partecipazione in qualche caso rilevante a molti progetti di altri Club genovesi e ad un progetto distrettuale del Rotaract, A tree at a time, con la risistemazione di uno spazio verde ai giardini Baltimora. I miei complimenti per questo progetto al Rappresentante Distrettuale Rotaract Luca Crivelli, al Presidente del Rotaract Genova Carolina Kuhnreich, e al segretario del Rotaract Genova Umberto Brozzo Doda, che in particolare ha seguito concretamente lo svolgimento di questo service.

Programmi

Alcune sintetiche considerazioni generali dei programmi, su cui ho ricevuto un importante aiuto da parte di Mario Pestarino e della sua commissione.

Avete visto scorrere le immagini di tutte le nostre attività quindi ovviamente non scendo nei dettagli, anche per non dimenticare cose importanti, ricordo due linee di riflessione che si sono sviluppate durante l'anno, accanto a molte e belle eccezioni.

Due linee di riflessione che avevo programmaticamente legato al nostro centenario:

La prima è quella relativa alla storia, e in particolare alla storia della nostra città in questi cento anni e a come questa si è legata alla vita del nostro Club

Rammento qui gli interventi di Jacopo Baccani sulla città negli anni '20, Pino Boero e Giorgio Montale sul giovane Eugenio Montale, il concerto inaugurale della stagione della Gog, Ettore Bocciardo sulla storia dell'azienda e della famiglia Bocciardo, Edoardo Garrone sulla Erg e la famiglia Garrone, padre Nicola Gay sugli 80 anni dell'Associazione San Marcellino, Mario Pestarino e Enrico Paroletti sull'Accademia di Scienze e Lettere e sulla Società di Letture e Conversazioni Scientifiche

Qualche volta siamo andati più in profondità nel guardare alla storia genovese, penso alla visita al Conservatorio delle Fieschine e alla relazione di Vittorio Pizzigoni su Galeazzo Alessi.

La seconda linea di riflessione è quella sul Futuro, di cui la storia è in fondo una base imprescindibile: il futuro della città ma anche più in generale del conteso in cui la nostra città e il Rotary si troveranno ad agire. Solo qualche esempio.

Ilaria Bonaccossa sul Palazzo Ducale, Francesca Faravelli sulla genetica, Fontana sulle tecnologie biomedicali e sul ruolo di Esaote, Adriana Saccone sul ruolo delle terre rare, Federico Delfino sulle prospettive dell'Ateneo Genovese e Michele Brambilla sull'informazione a Genova, Carlo Castellano sul progetto di nuovo Liceo Statale Tecnologico, Ugo Salerno sulla transizione energetica, Nicola Canessa sulle trasformazioni urbane e Fabrizio Coticchia sulla sicurezza europea.

Infine, vorrei sottolineare il ruolo importante che il contributo dei nostri soci ha avuto nei programmi, segno del grande patrimonio di competenze e professionalità che abbiamo al nostro interno. In ordine di apparizione sono intervenuti (alcuni li ho già nominati)

Pino Boero, Franco Fontana, Marco Raggio, Federico Montaldo, Edoardo Garrone, Giovanni Novi, Vittorio Pizzigoni, Nicola Canessa, Mario Pestarino e Luisa Dufour

Centenario

Il nostro centenario è stato non solo occasione riflessione nell'ambito dei programmi ma anche di celebrazione e festeggiamento, in una duplice dimensione:

la dimensione locale, di Club, con la conviviale del 15 novembre, la cui fotografia fa da sfondo a queste mie parole, una grande festa in famiglia, il calore di trovarsi insieme, in una grande casa comune, fatta di amici in qualche caso anche molto diversi da noi ma con cui si condivide appunto una storia e una tradizione, e dei valori etici, civili e sociali

la dimensione internazionale, con la prestigiosa visita del presidente della Rotary Foundation e past presidente internazionale Mark Maloney, la presenza di altri ospiti italiani e stranieri e di autorità civili oltre che rotariane. Della visita del chair Maloney non posso che ringraziare Giuseppe Viale, senza il cui intervento non sarebbe stata possibile e senza i consigli del quale non sarebbe stata così un successo. Lo devo ringraziare, lo dico per inciso, di molte altre cose che non sto qui a elencare, ma soprattutto di avermi dato, quando è stato necessario, un parere sempre

rigoroso e sincero sulla conduzione del Club, un parere prezioso in ragione della straordinaria esperienza rotariana di Giuseppe.

Immagine

Il Centenario è stato l'occasione per un momento di visibilità pubblica sia nella nostra città sia nell'ambito del Rotary Italiano, con una bella intervista a Maloney sul Secolo XIX e su Primocanale e un articolo pubblicato sulla rivista Rotary.

La Commissione Pubblica immagine, presieduta autorevolmente da Betta Carcassi, ha lavorato molto sulla comunicazione esterna, con grandi risultati sia rispetto ai nostri service (Medicina Digitale ha avuto un ottimo riscontro sulla stampa genovese, nazionale e rotariana, un articolo sul Sesam a firma di Emilio Piombino è stato pubblicato sulla Rivista Rotary, il nostro contributo a Trillargento ha avuto visibilità in occasione delle celebrazioni dei 10 anni di questa associazione) sia di altre attività come l'articolo pubblicato dal Secolo in occasione della relazione del direttore Brambilla. Un ringraziamento particolare a Betta che, in un momento molto molto difficile e triste, volle a tutti i costi essere presente all'intervista di Mark Maloney.

La nostra presenza sui Social Network, in particolare la pagina FB, è stata costante e vivace, e di questo non posso non ringraziare la Past Presidente Gabriella Pottocar, che se ne è instancabilmente occupata anche lei in un periodo non facile della propria vita.

Effettivo

Comunicazione esterna e crescita interna, con sei nuovi soci che sono entrati a far parte del nostro Club quest'anno; mi piace sottolineare (oltre che ovviamente le significative doti umane e professionali, ca va sans dire) i profili molto diversi di queste persone, sia dal punto di vista della formazione che dell'età e delle provenienze delle candidature: saranno un grande arricchimento per la vitalità del Club, che si fonda anche e soprattutto sulla varietà di interessi ed esperienze che vi convergono.

Segreteria

Un cenno particolare va fatto ad un passaggio importante che il nostro Club sta vivendo proprio oggi, oltre al passaggio di consegne tra presidenti: la sig.ra Gianna Robello, dopo 15 anni di lavoro prezioso, generoso, paziente, attento, presso il nostro Club (e 44 anni complessivi!), può finalmente, meritatamente, andare in pensione. Il suo posto sarà preso dalla signora Barbara Maloberti, che già svolgeva (e continuerà a svolgere) il proprio ruolo presso altri Rotary genovesi. Di comune accordo con il Consiglio Direttivo, il presidente Incoming Montaldo, il suo Direttivo, il presidente Eletto Raggio e una squadra di lavoro ad hoc per il contributo nella quale in particolare ringrazio in particolare il nostro socio Alessandro Lupi, ho creduto che si potesse approfittare di questo cambio in qualche modo epocale per intervenire positivamente su una delle voci di spesa più pesanti nel nostro bilancio, ovvero quella legata al personale. Il rapporto lavorativo con la sig.ra Maloberti sarà quindi part time – la restante parte la dedicherà appunto ad altri club. Ciò comporterà una significativa disponibilità di risorse per altre voci di bilancio, ma certamente un maggiore impegno da parte del direttivo, delle commissioni e anche di tutti i soci. Per ridurre il potenziale disorientamento del Club dovuto a questo duplice cambiamento (di persona e di organizzazione) mi pareva che la direzione più giusta da prendere fosse quella di individuare una persona non solo in gamba ma che avesse già una grande esperienza in ambito rotariano, come appunto Barbara Maloberti che, lo ricordo, come Gianna si è formata alla "scuola" della nostra socia onoraria Ginetta Gallas. Vi confesso che viste le molte variabili e al tempo stesso i molti vincoli non è stato facile arrivare ad una definizione concreta di questa soluzione, per la quale, confesso ancora, nutro una certa soddisfazione personale (e ottimismo per il futuro).

Ringraziamenti

Mi avvio a formulare alcune brevi riflessioni conclusive, ma prima di farlo vorrei ringraziare chi quest'anno ha lavorato con me.

Il Direttivo e in particolare:

chi mi ha preceduto, Gabriella Pottocar e chi mi seguirà, Federico Montaldo

i Vicepresidenti Laura Guglielmi e Arturo Flick

Carola Flick, Segretario di presidenza

Paola Tarigo, Tesoriere

Annamaria Lumare, Prefetto

i Consiglieri Georgia Cesarone, Fabiola Mascardi, Paolo Orlando, Emilio Piombino

L'assistente del Governatore per il gruppo di Club Genova 1, nonché nostro Past President, Pino Boero

I Presidenti di Commissione (tutti past president)

Amministrazione e progetti di servizio Gianluca Savino

Effettivo Edgardo Loewy

Immagine pubblica Elisabetta Carcassi

Programmi Mario Pestarino

Formazione Stefano Domenicucci

Rapporti club contatto nazionali ed esteri Mario Riccomagno

Rotary Foundation Gianni Vernazza

Nuove Generazioni Giorgetta Alvigini

Infine, un enorme grazie a Gianna Robello, che, penso che chi mi ha preceduto concorderà, è per molti versi il vero Presidente, quello che sa come si fanno le cose. Noi Presidenti di nome, passiamo un anno a imparare.

Conclusioni

Ecco infine le conclusioni.

I sentimenti con cui mi trovo a passare il collare a Federico sono un misto di sollievo – la responsabilità di guidare un club come il nostro è grande e talvolta faticosa da portare – soddisfazione per le cose fatte, qualche piccolo rimorso per le cose non fatte e un po' di malinconia perché la presidenza, devo confessarlo, un po' mi mancherà.

Sulle cose fatte ho già detto, qualche parola sui rimorsi e sulla malinconia.

I rimorsi corrispondono al momento della mia vita in cui mi sono trovato, per benevolenza del collegio dei Past President e di tutto il Club, ad avere l'onore di svolgere questo servizio nei confronti del Club: un momento in cui molte delle mie energie sono necessariamente dedicate al lavoro e alla mia numerosa famiglia. Qui vicino c'è mia moglie Letizia a cui va il mio ringraziamento per questo anno di pazienza e sostegno. Ma quello che voglio dire è che in un'altra fase della mia vita avrei forse potuto dedicare più tempo e risorse al Rotary e fare di meglio e di più e molti di voi conoscono cose che avevo in mente di fare e che non sono riuscito a concludere, accanto alle tante di cui sono orgoglioso e soddisfatto. Ma in fondo credo anche che sia stato bello, non solo per motivi di immagine, che nell'anno del centenario, il Club più vecchio tra quelli genovesi avesse il Presidente più giovane.

E poi la malinconia: essere Presidente significa infatti sentire con particolare intensità l'affetto che tutti noi abbiamo nei confronti del club (un affetto che travolta, è inutile negarlo, si traduce in qualche disappunto, come per tutte le cose a cui teniamo), l'impegno che dedichiamo alle nostre attività ciascuno nelle sue possibilità, l'amicizia che tutti noi abbiamo nei confronti degli altri. Essere Presidente significa essere al centro, al centro di tutte queste cose, e quindi percepirlle di

più; questo mi mancherà da domani, ma d'altra parte questo mi porterò nel cuore nel tornare ad essere uno dei tanti soci: la consapevolezza del valore che questo Club ha per tutti noi in modo diverso, una consapevolezza che in fondo basterebbe guardare questa foto per avere. L'ho già detto e lo ripeto: una casa comune, dove però, e questo è il mio augurio per il futuro, ci sia sempre spazio per la diversità che tutti noi rappresentiamo, per trovare "gli amici che non ti aspetti" come dissi nella mia relazione programmatica.

Viva il Rotary Club di Genova!

A handwritten signature in black ink, reading "Antonio Lovaglio". The script is cursive and fluid, with the first name "Antonio" written in a larger, more prominent hand than the surname "Lovaglio".

Genova, 3 Luglio 2025